**“Con un colpo ardito che il più audace sperimentatore non avrebbe mai osato sognare, la censura, cancellando i secoli passati, riportò il soldato che stava al fronte ai mezzi di informazione e allo stato d’animo delle età antiche, prima del giornale, prima del foglio di notizie stampato, prima del libro.”**

*Nel 1914 Marc Bloch va in guerra. Sergente di fanteria, dopo quattro anni al fronte, ne uscirà molto più consapevole del proprio mestiere di storico.*

*Studioso della psicologia della testimonianza e delle credenze medioevali, vivendo in prima persona le atrocità della guerra, quale soldato dell’esercito francese, si preoccupava di ricostruire le rappresentazioni collettive, le leggende, al fine di capire come si formavano, come si alimentavano e riscuotevano successo.*

*Per lui il primo conflitto mondiale rappresentava l’occasione per osservare la nascita, lo sviluppo, le trasformazioni di quelle credenze prodotte dalla vita di trincea dove l’informazione passava di bocca in bocca.*

*Nel caso della “Grande Guerra”, Bloch aveva la possibilità, unica, di studiare la nascita e l’evoluzione delle leggende in prima persona; non a caso definiva la grande guerra un immenso esperimento di psicologia sociale e lo storico deve imparare a studiarla come tale.*

*Il «rinnovarsi prodigioso della tradizione orale, madre antica delle leggende e dei miti», ha creato un ambiente favorevole alla fabbricazione e diffusione delle false notizie che hanno circolato nelle trincee.*

*La presenza delle feritoie delle case belghe, utilizzate per l’installazione delle impalcature necessarie per imbiancare e stuccare le facciate, fa credere agli invasori tedeschi un loro uso da parte dei cecchini nemici.*

*Il ruolo dei viaggiatori intermittenti, al fronte, veniva svolto dagli agenti di collegamento, dai telefonisti che riparavano le linee e dagli osservatori di artiglieria, che venivano interrogati avidamente.*

*La necessità di mangiare rendeva importante le comunicazioni tra questi ultimi che riportavano verso le linee le false notizie, elaborate dai fornitori venuti da luoghi differenti del fronte, pronte per una nuova elaborazione. Questa sarebbe la zona di formazione delle leggende.*

*Potremmo chiamare “società delle trincee” una società molto frammentata in cui i legami avvenivano di rado, non direttamente, ma attraverso persone specializzate.*

*Ruggiero Torre*